

di essa, ne indebolirono gli enormi anelli; e in fine, urtandovi con impeto irresistibile la più grande di quelle navi, nominata *Aquila* (1), la spezzò intieramente. Dicono alcuni storici (2), che a spezzarla abbiano adoperato i veneziani *certe sterminate forbici di acciaio, le quali si aprivano e si chiudevano col mezzo di una macchina.*

Questo avvenimento, al dire di Niceta, sparse un'immensa costernazione tra i greci, perciocchè la sventura aveva preso tante forme differenti e produceva un numero così straordinario d'immagini triste, che non v'ha mente umana la quale valga a concepirle. Rotta la sbarra, le poche navi greche furono tosto alle prese colle veneziane, e rimasero incenerite o sommerse: e così l'armata navale poté avanzarsi trionfatrice nel porto.

Tal fu la riuscita dei primi fatti d'arme, che intrapresero i latini per prepararsi all'assalto della imperiale città. E convien dire, che nei greci fosse ben grande lo spavento da un lato e l'infingardaggine dall'altro; perchè una città, che sarebbe stata in grado di armare quattrocento mila uomini, s'intimorì di un esercito di appena ventimila soldati. I greci in una sola battaglia avevano perduto il dominio dei mari, nè potevano più impedire che i nemici si avanzassero sopra la capitale. L'armata navale dei veneziani aveva gettato l'ancora alla foce del fiume Barbisce, nominato dai turchi oggidì *Kiatanà* e dai greci *Kartarico* (3): ivi, essendo padroni del porto, non temevano più di essere sorpresi nè di essere oppressi da qual si fosse impeto dei nemici.

(1) Ved. indietro nella pag. 96. Il Biondo e il Du Cange, non sapendo, che uno dei navigli veneziani fosse così chiamato, dissero infranta quella catena dalla forza dell'*Aquilo*, ossia del vento boreale. Si mostrarono con ciò ignari della posizione topografica del porto di Costantinopoli, per-

chè il vento di borea, anzichè favorire l'ingresso alle navi, le avrebbe respinte.

(2) Se ne consulti il Michaud, lib. X.

(3) La derivazione di questo nome si crede venuta dai mulini, che là sono, per fabbricarvi la carta.